



Manifesto della Pedagogia del Bello

Il Manifesto della Pedagogia del Bello nasce nell'ambito dell'evento formativo residenziale dal titolo "La Pedagogia del Bello", promosso e organizzato dall'associazione culturale CIAPE "Centro Italiano per l'Apprendimento Permanente", a Spoleto (Umbria), il 25 e 26 marzo 2024.

Alla sua quarta edizione, il format ha visto la partecipazione di 15 esperti provenienti da ogni regione d'Italia – formatori, educatori, pedagogisti, docenti, coordinatori e gestori di servizi di istruzione e formazione, filosofi, antropologi e “beauty hunters” – per un **confronto orizzontale sul potenziale trasformativo dell'estetica e dei valori condivisi nell'educazione degli adulti, dei giovani e dell'infanzia.**

Il Manifesto è stato elaborato sulla base di esperienze e studi multidisciplinari nei campi dell'educazione, della formazione, delle scienze umane. Esso nasce dalla consapevolezza che **la pedagogia del bello possa essere un catalizzatore per l'apprendimento permanente**, promuovendo l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e consapevole, la sostenibilità concepita in senso olistico.

19 Principi al cuore del Manifesto trovano formulazione in risposta alla necessità di rivalutare il rapporto tra educatori e discenti, spostando l'attenzione dalla mera trasmissione di conoscenze alla **costruzione di relazioni significative ed empatiche**.

Essi sono destinati a guidare l'azione pedagogica in molteplici contesti – formali, non formali e informali – e si prestano ad essere adattati e integrati nei programmi educativi, nei progetti di sviluppo personale e professionale, nelle politiche educative volte a promuovere un apprendimento autentico e significativo per ciascun individuo.

Per scoprire come aderire al Manifesto e “contribuire con un verso”, scrivici: [**academy@ciape.it**](mailto:academy@ciape.it)



Eleonora Perotti
Presidente CIAPE

i 9 principi

1. Relazione

La relazione docente-discente rappresenta una componente fondamentale per il verificarsi di un apprendimento efficace. Il contatto visivo e la comunicazione non verbale sono elementi fondamentali che inviano messaggi pregni di significati nel “qui e ora” del contesto. È necessario entrare in un rapporto comunicativo reciproco e significativo con il discente, costruendo una relazione che metta in sintonia corpo, cervello e mente. Il focus deve dunque spostarsi dalla quantità di nozioni alla qualità della relazione educativa. Da qui la sollecitazione a ricercare l'autenticità nel modo in cui il docente si relaziona all'altro.

2. Ascolto

Educare al bello significa insegnare a saper cogliere quel qualcosa di diverso da noi stessi che ci arricchisce, ci completa e ci induce a crescere. Significa anche educare all'ascolto, all'osservazione e alla consapevolezza che tutto ciò che ci circonda è profitto. Così come accade nell'arte, il sentire l'originalità dell'altro nella relazione genera apertura e induce ad esplorare nuove possibilità di incontro e di empatia. Prestare attenzione al discente significa farlo sentire ascoltato, e quindi visto, a beneficio di un coinvolgimento attivo. Il processo di scambio che si attiverà sarà quindi bidirezionale: entrambe le parti saranno in ascolto ed in apprendimento reciproco.

3. Emozione

Il bello che è in grado di educare ci sollecita sul piano sensibile attraverso la natura, gli oggetti, le persone. Lo stupore e la meraviglia provati per il loro esserci e la loro bellezza possono indurci a ricercare il senso dell'esistenza. Nella fase di apprendimento, se il cervello sperimenta emozioni positive, queste si iscriveranno nella memoria dell'individuo, creando una traccia emozionale positiva che si riattiverà ogni qualvolta si troverà a studiare. Al formatore spetta il compito di prediligere quei canali e contesti che possano attivare emotivamente gli individui e rendere l'apprendimento un'esperienza da voler ripetere. I temi del desiderio e della passione sono determinanti.

4. Esplorazione

La forza nascosta che stimola l'apprendimento è la gioia di esplorare, in grado di attivare il pensiero critico e il ragionamento. Questa capacità non è nient'altro che la curiosità. La curiosità potenzia quindi l'efficacia e l'impatto di qualsiasi iniziativa educativa, e saperla accendere o indirizzare attraverso domande stimolo favorisce una predisposizione positiva all'apprendimento e al cambiamento. Occorre spostare il focus dalle performance alle modalità di raggiungimento degli obiettivi. Queste ultime, dovrebbero essere modellate sulla base delle caratteristiche fisiche, psicologiche e cognitive del discente, tenendo conto delle diversità di ognuno.

5. Inclusione

L'educazione al bello è inclusiva, poiché insegna a "leggere" la complessità, e quindi anche ciò che al suo interno risulta dissonante. La bellezza implica dunque l'abbandono della logica autoreferenziale ed il co-sentirsi parte di un processo in cui ciò che viene messo a disposizione degli altri rappresenta un valore. Educare al bello significa anche educare alla parità, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze. L'intelligenza non può essere ridotta ad un'unica misura, ma è una composizione di diverse capacità umane. Se riconosciute e valorizzate, le intelligenze multiple consentono di apprezzare la diversità individuale, promuovendo un'educazione che soddisfi le varie capacità e i talenti dei singoli individui.

6. Equilibrio

La ricerca del bello è anche ricerca di armonia ed equilibrio. L'arte, nelle sue forme più varie (arti visive, musica, teatro, danza, etc.), coinvolgendo tutti i sensi rafforza le esperienze cognitive, comunicative e socio-relazionali del fruitore. L'educazione al riconoscimento del bello consente di maturare progressivamente una particolare sensibilità nel saperlo cogliere e percepire, perché se lo sguardo è educato alla vista di qualcosa di bello, non potrà non riconoscerlo e rifuggire da ciò che non lo è o da ciò che si manifesta come una disarmonia. In tal modo, da realtà oggettiva il bello si completa in termini di realtà soggettiva divenendo modalità di significazione da adottare per attribuire e conferire senso alla propria vita.

7. Unicità

Educare al fine di umanizzare sempre più il soggetto significa far emergere quella forma personale che è già in ognuno e che concorre a delineare la personalità alla stessa maniera del profilo di un'opera d'arte, ossia come aspetto che ci contraddistingue in termini di originalità, e che al tempo stesso rende il profilo di ognuno un insieme unitario di parti. Ogni discente deve essere invitato a cercare la propria bellezza, ad esprimerla in modo costruttivo e a delineare il proprio canone estetico che lo renderà unico rispetto agli altri. L'educatore deve accompagnare il discente nello sviluppo di un proprio "senso estetico", attraverso il quale imparare a riconoscere e appropriarsi della bellezza come componente qualitativa da rintracciare nella realtà e nelle relazioni.

8. Cura

Educare alla bellezza significa suscitare nei discenti la voglia di tutelare, custodire, imitare ciò che ritengono bello. Da parte dell'educatore sono richieste l'attenzione e la cura del quotidiano, dell'ordine delle cose, dei dettagli concreti, attenzione che si rivolge all'altro in termini di proposte adeguate, di esperienze, di luoghi e attività suggerite mentre si educa.

9. Ambasciatori di bellezza

Gli educatori devono diventare "ambasciatori" della bellezza, rendendo ogni tema o personaggio proposto occasione di curiosità e interesse, oltre che esempio di verità e bellezza cercate e conquistate con sforzo e determinazione. All'educatore spetta il compito di favorire il dialogo, l'incontro e il desiderio di instaurare solidi legami con gli altri, l'ambiente e il mondo.

gli aderenti

- Centro Italiano per l'Apprendimento Permanente | www.ciape.it
- The Apartment APS | www.theap.it
- Fondazione Pinuccio Sciola | www.fondazionesciola.it
- Scuola G. Bianco – G. Pascoli di Fasano | www.biancopascoli.edu.it
- Bluebook s.r.l. | www.bluebook.it
- Istituto Comprensivo di Lozzo Atestino | www.iclozzoatestino.edu.it
- Ufficio Scolastico Regionale per la Campania | www.miur.gov.it/web/miur-usr-campania
- Il Manto cooperativa sociale | www.puntocometa.org/il-manto/
- Cicero in Rome associazione culturale | www.ciceroinrome.blogspot.com
- Tutt'Altro. Arte e Linguaggi espressivi ASD | www.tuttaaltro.education
- Polo Liceale "Majorana – Laterza" | www.liceomajoranalaterza.edu.it
- Wayouth | www.wayouth.it
- Associazione Cometa | www.puntocometa.org
- Next Level ETS | www.next-level.it
- NAMO APS | www.namoaps.com
-

Si ringraziano per il contributo scientifico e il sostegno istituzionale:

- INDIRE Agenzia Nazionale Erasmus+ | www.indire.it/erasmus
- Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria | www.istruzione.umbria.it
- Prof. Ugo Morelli | www.ugomorelli.eu
- Prof. Osvaldo Capraro, Prof.ssa Mella Sciancalepore – Associazione Il Segno e la Parola | www.caviardage.it/associazione/